Anno XXVIII — Martedì 24 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 97

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16 in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le prime vittorie ministeriali

Nelle due votazioni avvenute sabato e ieri alla Camera il ministero ha ottenuto una splendida vittoria con una bella maggioranza di voti in suo favore.

Queste votazioni oltre ad essere di buon augurio per il ministero, sono pure una prima avvisaglia sulla questione degli armamenti, che è il punto più dibattuto del problema finanziario.

Crediamo che tutti, compresi i ministri della guerra e della marina, siano convinti, che nelle amministrazioni dei due dicasteri si possono introdurre delle rilevanti economie, ma queste però *devono* andare a totale beneficio degli armamenti. Qui sta il punto principale del disguido con l'opposizione, che vorrebbe che i denari risparmiati venissero eliminati dal bilancio.

Durante la discussione generale, dagli stessi difensori dei forti armamenti furono sollevate delle questioni, che se ottenessero la loro finale risoluzione, porterebbero dei sensibili risparmi. Così è della questione degli arsenali. L'Italia dovrebbe avere due soli arsenali governativi: Taranto e Spezia, ma curare specialmente il primo, perchè il più importante, il più sicuro, il più facile a difendersi. Castellamare e Venezia dovrebbero essere ridotti a cartieri da esercitarsi dall'industria privata.

E in altri rami della marina pure potrebbero essere introdotte riduzioni; ma, per far ciò ci vuole un ministro energico che non si lasci muovere nè dal sentimalismo nè da interessi regionali.

Bisognerebbe che una buona volta tutti si persuadessero che gli armamenti hanno l'unico scopo di difendere lo Stato e di offendere il nemico, tutto il resto dev'essere subordinato.

Venendo ora alla questione politica diremo che noi non siamo punto persuasi che nelle votazioni di sabato e ieri abbiano avuto molta parte i criterii puramente tecnici.

Noi crediamo di non andar errati ritenendo che molta influenza sull'esito del voto abbia avuto la supposizione che una sconfitta del ministero non sarebbe stata seguita dalla sua dimissione, ma bensì dallo scioglimento della Camera.

Le nuove elezioni mettono in pensiero molti, e non ha torto, poichè nelle attuali circostanze non si sa quale risultato potrebbero dare.

Questa considerazione ci fa supporre che questa prima vittoria ministeriale sarà seguita pure da altre, e che finiranno con l'essere approvati anche i progetti finanziarii e sui pieni poteri.

Si troverà qualche mezzo termine per accordarsi, e poi, come e succeduto sabato al momento della votazione finale, parecchi deputati usciranno dall'aula, e il ministero avrà la maggioranza.

Il disgusto, anzi l'avversione che da parecchio tempo va manifestandosi contro il parlamentarismo non sono certo ignoti agli onorevoli che siedono a Montecitorio. Essi comprendono che i pieni poteri affidati a Crispi, volere o no, sarebbero ben veduti, anche da quelli stessi che nel caso di elezioni generali, voterebbero contro la politica ministeriale, e perciò ci pensano molto prima di assumersi la responsabilità di mandar a vuoto l'esperimento.

La votazione di sabato, secondo il nostro parere, ha rischiarato la situazione, ch'era molto buia.

Avremo probabilmente nuove scaramuccie, ma *pro forma*; un'altra votazione decisiva, vi sarà sui provvedimenti finanziari, e la discussione più accanita avverrà a proposito dell'aumento della ricchezza mobile sulla rendita e, già s'intende, delle spese militari.

Se il ministero rimarrà soccombente avremo le elezioni generali, ma precedute probabilmente da qualche atto energico dovuto all'iniziativa dell'on. Crispi e richiesto dalla gravità del momento.

Purtroppo anche in politica, come nella vita privata, le buone idee bisogna qualche volta imporle.

Fert

Sull'inutilità dei congressi

troviamo delle giuste osservazioni anche in un giornale piemontese che dice:

« Il Comitato direttivo di un congresso invita, di regola, ad assistervi, le autorità, specialmente i deputati, ed è ragionevole. Infatti sono i rappresentanti del corpo legislativo che devono al Parlamento farsi interpreti dei bisogni e delle aspirazioni delle varie classi sociali; è giusto quindi che dalle discussioni dei congressisti essi traggono la profonda, intima conoscenza dei loro bisogni; è ragionato che sentano i suggerimenti di chi conosce per la diuturna pratica la materia, che dal modo in cui si compione le votazioni e dalle proposte votate, deducano i loro progetti e il modo di proporli e di motivarli.

Ecco adunque la parte dei deputati nei congressi: ma Dio volesse ch'essi se ne contentassero. I congressisti taciono; i deputati cianciano teorizzando, salendo sulle nuvole più astruse delle teorie sociologiche, dimenticando quello che in realtà avviene per quei che dovrebbe, secondo i loro calcoli, avvenire; dimenticando che le proposte devono essere concrete e conformate a quei bisogni, a quelle tendenze che solo si risentono intimamente da chi possiede la lunga esperienza delle cose che si discutono; riempiendo i loro discorsi di idee peregrine, di teoriche inattuabili e di termini inintelligibili.

E dopochè su ciascun punto dell'ordine del giorno ha parlato un deputato, il Congresso vien dichiarato chiuso da chi lo presiede, il quale a sua volta generalmente non appartiene niente affatto alla classe congressista.

Si son fatti discorsoni, discussioni scientifiche, i deputati si son fatti della *réclame*, ch'è il perno d'azione di molti fra i reggitori della pubblica cosa; i congressisti sono scoppiati in applausi a chi parlava felicemente in modo da non farsi neppur capire, il risultato?

I congressisti tornano a casa loro e interrogati non sanno che cosa abbian fatto, quale sia stato lo scopo del congresso, quale il risultato. Solo sanno che il tale e tal altro onorevole ha parlato.

E i deputati che tanto si accalorano nei congressi si vedono poi tacere alla Camera, e non recarvisi neppure allorquando si discutono le questioni su cui tanto vociferarono nei congressi. »

Esposizioni riunite di Milano

Le feste cinegetiche

In seguito all'apertura delle Esposizioni che venne fissata per il 3 maggio, il Comitato della sezione « Caccia » dovette portare una lieve modificazione al proprio programma, stabilendo l'apertura dei grandi « Tiri al piccione » per il 4 maggio, anzichè per il 3, come era prima stabilito.

Il programma delle feste cinegetiche, sarà adunque il seguente:

Tiri al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio.
Field-Trials 9, 19 »
Espos. Canina 13, 14, 15, 16. »

Le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 50 0/0 per il trasporto dei cani diretti alle Mostre. Tale riduzione sarà estesa in servizio cumulativo, anche colle ferrovie estere.

Non essendo però stato possibile avvisare in tempo utile tutti gli espositori, specialmente esteri, di tale concessione, il Comitato si è deciso di protrarre sino al *25 aprile* la data di chiusura delle iscrizioni e raccomanda agli espositori di non indugiare a mandar le schede, onde facilitare il lavoro di classificazione e di compilazione del catalogo.

Per iscrivere i loro cani e per schiarimenti, rivolgersi direttamente al Presidente della sezione « Caccia » signor Ferdinando Delor, via Cesare Correnti, 1 Milano.

La Commissione d'accettazione delle Belle Arti

La Commissione di ammissione e collocamento delle opere all'Esposizione triennale di Belle Arti, è riescita eletta all'Accademia di Brera, come segue:

Scultori: Butti Enrico — Secchi Luigi — Villa Federico Gaetano — Danielli Bassano — Alberti Achille — Confalonieri Francesco — Barcaglia Donato.

Pittori: Giuliano Bartolomeo — Bazzaro Leonardo — Carcano Filippo — Bianchi Mosè — Bignami Vespasiano — Bouvier Pietro — Feragutti Adolfo — Bertini Giuseppe — Fontana Roberto Ferrari Arturo — Cagnoni Amerino Rossi Luigi.

A favore dei biciclisti

Ai biciclisti riescirà gradito il sapere che il Comitato ha disposto di costruire una grande rimessa per le biciclette, all'ingresso delle Esposizioni, di fronte al teatro Fossati Detta rimessa, esercita dal Comitato, come le guardarobe, permetterà il deposito *sicuro* delle biciclette al tenue tasso di 10 cent.

Un'altra rimessa verrà esercita presso l'ingresso principale, all'Eden, dai conduttori di quel stabilimento.

Ancora aumenti di Gallerie

Il numero degli espositori è cresciuto notevolmente. Non è più bastante nemmeno lo spazio di nuovo accordato dal Comitato Esecutivo al gruppo operaio. Gli 8000 mq. già assegnati, hanno dovuto essere aumentati e il comitato esecutivo, su domanda del Comitato dell'Esposizione Operaia, ha votato l'aumento di circa altri 1000 mq. di gallerie per questa importantissima sezione, coprendo con tettoie lo spazio intermedio fra due gallerie, che sorgono al posto dell'ex Camera di Lavoro e prolungando queste gallerie dal lato Nord verso il parco, in modo da aggiungervi ancora circa 500 mq. coperti.

Anche la Fotografia e lo Sport non hanno più posto per soddisfare alle domande pervenute prima della chiusura delle ammissioni e si deve provvedere ad un sopra-luogo coi gruppi limitrofi e la Commissione tecnica, onde restringere un po' a vicenda e concedersi reciprocamente del nuovo spazio.

La contessa Morosini-Rombo e le chiacchiere

La visita che l'imperatore di Germania ha fatto alla contessa Morosini-Rombo alla *Ca' d'Oro* ha sollevato un'infinità di chiacchiere non solo a Venezia e in tutto il mondo aristocratico italiano, ma anche nella stampa germanica e austriaca.

Le chiacchiere intorno alla visita di Guglielmo II alla contessa Morosini-Rombo non erano ancora cessate, allorchè giungeva a Venezia l'imperatrice di Germania. Un'eco del lungo pettegolezzo doveva certo essere arrivato fino a' suoi orecchi all'Abbazia, perchè il giorno dopo del suo arrivo ella pure esprimeva il desiderio di avvicinare la decantata signora, che non conosceva affatto. Il desiderio non mascherava un finissimo atto di politica femminile? Augusta Vittoria è moglie innamorata e madre affettuosissima; e forse pensava con una sua visita a pochi giorni di distanza da quella dell'augusto sposo di rabbonire i severi custodi dell'etichetta... Martedì scorso infatti l'imperatrice di Germania, in compagnia di una dama, del colonnello Engelbrecht e di altri recavasi alla Ca' d'Oro, ricevuta a piè della scala dal conte e dalla contessa Morosini, sorpresi di questo nuovo inatteso onore. Ivi Augusta Vittoria rimaneva un'ora, durante la quale prodigava gentilezze fin esagerate alla bellissima signora, e baciava l'unica bambinetta di lei. Il giorno dopo, temendo forse che la visita non fosse stata sufficiente a persuadere i censori di Guglielmo II che la contessa Morosini era una conoscente di tutta la famiglia imperiale, Augusta Vittoria invitava gli sposi Morosini a colazione nel proprio yacht: invito ch'essi naturalmente accettarono, con poca soddisfazione, si potrebbe scommetterlo, di molte altre gentildonne veneziane, quanto e più della contessa Annina nobili per numero e gloria di antenati.

Ed ecco in breve, ed esattamente, le cause del lungo pettegolezzo che tanto appassiona i giornalisti austriaci e tedeschi. Un potente Imperatore ha voluto inscriversi nel numero degli ammiratori d'una bellissima e rispettabile signora; e la compagna di lui ha voluto imitarlo.. perchè l'ammirazione in due non è mai pericolosa. Semplicemente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Un altro voto

La seduta è aperta alle ore 24.10.

Il ministro dell'istruzione Baccelli, risponde all'on. Vischi, che chiede se intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni.

Il ministro dice che l'istruzione elementare in qualche parte di Italia lascia a desiderare, perchè la legge dell'istruzione obbligatoria non è stata ovunque completamente applicata; i programmi sono carichi di materie superflue e vanno semplificati.

Quanto ai maestri, oggi stesso presenterà il disegno di legge sul monte pensioni.

Desidera poi che l'istruzione elementare sia sviluppata per modo che abbia uno scopo diretto concreto, e ciò intende fare con l'istituzione della scuola complementare, per la quale è pronto il disegno di legge.

Suo ideale è che siano liberi e degnamente vigilati gli insegnamenti superiori e di rendere pratiche le scuole e gli istituti tecnici, specializzandoli; ciò che può essere fatto meglio dai comuni e dalle provincie; allora l'istruzione elementare potrebbe essere avocata allo Stato.

Celli, anche a nome di altri, svolge una proposta di legge per una Cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli istituti di beneficenza.

La proposta consta di 33 articoli.

La Cassa delle pensioni verrà formata: *A*) Dal contributo dei Comuni; *B*) Dal contributo dei medici; *C*) Dai lasciti delle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario; *D*) Dalla somma proveniente dalle perizie medico chirurgiche giudiziarie; *E*) Dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Il ministro dell'interno consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

E' presa quindi in considerazione.

Baccelli presenta il disegno di legge sul monte delle pensioni dei maestri elementari, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina e si approvano tutti i rimanenti capitoli.

Prende allora la parola l'on. Eugenio Valli, che presenta la proposta che all'ordine del giorno di domani venga posto il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Durante lo svolgimento della proposta la Camera rumoreggia, sicchè l'oratore è costretto a smettere.

Cavallotti parla nello stesso senso di Valli.

Crispi non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari, a quella dei bilanci; ad ogni modo il Ministero è

---

24 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Gode immensamente nel sapere che Roland si trovava al sicuro, in una famiglia fidata a Rouen — prigioniero volontario, non osava mostrarsi in pubblico — e gode anche di più nell'apprendere che Buzot si trova al Calvados. « Ho ripreso la mia tranquillità. »

Buzot non viveva inoperoso. Al pari di molti altri Girondini illuminava e scuoteva la pubblica opinione nelle provincie: « Continua, amico mio, i generosi tuoi sforzi; Bruto disperò troppo presto a Filippi della salute di Roma... Il Mezzogiorno ti offrirà, in ogni caso, un asilo. »

Si hanno vaghe notizie intorno due tentativi per liberare Manon, l'uno per iniziativa di Roland, e l'altro per opera di Buzot; ma forse ebbero appena principio di esecuzione, o piuttosto si ridussero a semplici progetti. Ella non palesa alcun desiderio di uscire dal carcere: « preferisco le catene attuali a quelle che portavo per lo innanzi. »

L'amica di collegio, Enrichetta Cannet, era da due anni rimasta vedova e viveva a Parigi.

Va a visitare Manon in carcere.

Aveva formato un progetto degno di figurare fra più notevoli esempi di amicizia: e ci piace esporlo colle sue medesime parole:

« Ero vedova e senza figli. Madama Roland aveva, invece, un marito vecchio ed una graziosa figliuola; entrambi abbisognano delle sue cure. Era più che naturale che io esponessi la mia vita inutile, per salvare la sua, sì preziosa per la sua famiglia! Voleva cangiare d'abito con lei, e rimanere in carcere, ed ella doveva tentare la fuga con questo travestimento.... Ebbene!.... Le mie preghiere, le mie lagrime non hanno nulla potuto ottenere. — Ti ucciderebbero, mia buona Enrichetta, essa andava ripetendo; il tuo sangue ricadrebbe su di me; piuttosto soffrire mille morti che dovermi rimproverare la tua!.... Vedendola immutabile, le dissi addio.... per non più rivederla!... »

Per non so quale ubbia, non aveva voluto portare in carcere il ritratto di Buzot. Ma non seppe a lungo privarsene:

« Mi feci portare, son quattro giorni, *this dear picture* (1), che, per una specie di superstizione, non avevo voluto mettere in una prigione; ma perchè mi sarei privata di questa dolce immagine, tenue eppur prezioso compenso per l'assenza dell'originale. Quell'immagine è sul mio cuore, celata a tutti gli occhi, sentita in ogni istante e bagnata spesso di lagrime. »

(1) Quella cara immagine

E vi unì delle epigrafi lodative; fra le altre questa:

BUZOT VIVRÀ
NELLA MEMORIA DELLE
PERSONE DABBENE. I FORTI
SUOI PENSIERI, I SAGGI AVVISI SARANNO
CITATI; SI RILEGGERANNO LE DUE LETTERE
AI SUOI ELETTORI DEL 6 E 22 GENNAIO 93. LA POSTERITÀ ONORERÀ
LA SUA MEM., I CONTEMPORANEI DOVRANNO
RIMPIANGERLO; E SI CERCHERÀ
UN GIORNO IL SUO RITRATTO
PER AGGIUNGERLO A QUELLO DEI GENEROSI,
AMICI DELLA LIBERTÀ, CHE CREDEVANO
NELLA VIRTÙ, CHE OSAVANO
PREDICARLA COME VERO FONDAMENTO
D'UNA REPUBBLICA, E CHE
EBBERO LA FORZA DI
PRATICARLA.

Dopo il primo interrogatorio del 12 giugno, Manon non era più comparsa davanti al tribunale. Il Terrore infuria; e la causa dei Girondini è disperata. Allora si presenta a Manon un'uscita più pronta, e che le pareva anche più stoica e più dignitosa. Decide di lasciarsi morir di fame, o di prendere il veleno. Scrive, in questo senso, i suoi ultimi pensieri; e vi appone per epigrafe: « Essere o non essere, ecco il problema. — Fra poco il problema sarà risolto. »

Dice i motivi di questa sua deliberazione. « Due mesi fa ambivo l'onore di salire il patibolo; si poteva ancora parlare, e il coraggio attestava in favore della verità; ora tutto è perduto ». E soggiunge: « Ingänniamoli, almeno, questi apostoli della carneficina se non possiamo abbatterli. »

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata, o anche a data fissa, per esempio, al 20 maggio.

Giolitti vorrebbe che i provvedimenti finanziari venissero trattati dopo il bilancio dell'interno.

Crispi dice che si può fissare il 15 maggio.

Rudinì prega Cavallotti di non insistere nella sua proposta.

Cavallotti però la mantiene e domanda l'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Votanti 325.

Risposero sì 56; risposero no 259.

La Camera quindi, respinge la proposta Cavallotti.

Si approva per alzata e seduta la proposta del presidente del Consiglio, di fissare al 15 maggio la discussione sui provvedimenti finanziari.

Levasi la seduta alle ore 20.20.

I diplomatici francesi devono chiedere il permesso per ammogliarsi

Il presidente Carnot ha firmato un decreto, presentatogli da Casimiro Perier, col quale si dispone che i funzionari diplomatici e consolari, che vogliono contrar matrimonio con straniere devono chiedere il consenso del ministero degli esteri un mese prima. Il decreto motiva la misura con la considerazione che la posizione personale e famigliare dei diplomatici è così strettamente congiunta al loro ufficio, da non potersi loro permettere di contrar matrimonio senza il controllo del Ministero. Un agente diplomatico potrebbe ad esempio, sposare una donna, le cui relazioni nel paese d'origine, non permettessero che egli vi resti come rappresentante della Francia.

CRONACA PROVINCIALE

Denuncia

In Socchieve venne denunciato certo Galante Luigi perchè per antichi rancori chiamò più volte fuori dalla propria casa il boscaiuolo Facchin Girolamo minacciandolo di morte.

Non avendo il Facchin dato ascolto a tali parole, il Galante minacciollo di incendiargli la casa.

A TRIESTE

Il congresso dell'Associazione italiana di beneficenza

Domenica nella sala della Minerva, ebbe luogo l'annunciato congresso generale di questo cospicuo sodalizio.

L'intervento dei soci fu numerosissimo. Aperta la seduta, il vice-presidente cav. Giacomo Fano pronuncia il seguente discorso:

Con meste parole — egli dice — dobbiamo aprire l'odierno Congresso. Al solito seggio di presidente più non vedete la venerabile distinta figura del nostro commendatore Luca Pellegrini, la cui bontà d'animo, la cortesia e affabilita furono specialmente note e care a noi, suoi colleghi di Direzione, che, dopo vari anni di vice-presidenza, negli ultimi suoi quattro anni di vita — sempre rieletto — lo avemmo a nostro capo. Spento nella tarda età di anni 86 anni, egli si era occupato a vantaggio della nostra povera clientela fino all'ultimo tempo con zelante attività quasi come nell'età sua più florida. Per la sua gentile sociabilità per la sua prontezza nel partecipare a quasi tutte le Società triestine d'indole benefica o di cittadino decoro, e per la sua estetica figura di venerando vegliardo, egli era un personaggio a cui tutta Trieste guardava con simpatia cordiale. La sua scomparsa, però, più che a chiunque, è dolorosa per la nostra Associazione a cui egli erasi con particolare affetto, da tanto tempo dedicato. Alla memoria di questo egregio benemerito, vogliate, o signori, assorgendo, attestare anche il vostro unanime rimpianto.

L'assemblea corrisponde con unanime alzata.

Indi continua ricordando come il sodalizio nello scorso anno sia entrato nel secondo quarto di secolo di sua operosità, in cui vorrà essere instancabile e previdente come si è dimostrato nel primo. Il suo compito sarà sempre di mantenersi in giusto equilibrio fra la esigenza dei bisogni presenti e il dovere di conservare e consolidare, quanto più sia possibile, un appoggio ai poveri che purtroppo mai mancheranno.

Alla fine del suo dire il cav. Fano viene salutato da caldi applausi.

Dopo ciò prende la parola il direttore, marchese Guiccioli, il quale dà relazione della operosità virtuale nell'ultimo esercizio ed espone lo stato sociale; il capitale totale ammonta a f. 148,785,16.

La solita beneficiata di mezza quaresima ch'ebbe luogo la sera del primo marzo, con lo splendido veglione al Politeama Rossetti, diede il netto prodotto di fior. 4608. E qui il referente ringrazia a nome della Direzione tutti quelli che si prestarono per la riescita, dell'addobbo, nonchè la stampa locale ed in ispecialità il *Piccolo* e l'*Indipendente*. L'esborso per sussidii ascese, nello scorso anno, a fior. 15,392.33.

Esposto il bilancio, il presidente apre in merito la discussione. Nessuno prende la parola e il bilancio viene votato a unanimità. Il socio sig. G. Vivante propone un ringraziamento alla Direzione per il suo zelo e le sue prestazioni; l'assemblea assorge.

Si passa infine allo spoglio delle schede per la nomina di tre direttori. Sono rieletti il cav. dott. Vittorio Serravallo con 123 voti e il cav. dott. *G. Fabris* con 122. Al posto del compianto comm. Pellegrini è eletto il signor Salvatore B. Segrè con 75 voti; il s.gnor Ettore Vianello ne ebbe 52.

A revisori furono eletti a voti unanimi i signori Roberto Bazo, *Ugo Bedinello* e Girolamo Carpi.

Per l'elezione del presidente ci fu vivissima lotta, e, come si vede, è riuscito vincitore il sig. Salvatore B. Segrè giovane facoltoso, che pure qui in Udine conta molti amici, e vien spesso e volentieri nella nostra città.

Crediamo che il cav. dott. *Fabris* eletto a direttore sia friulano, come lo è il cap. *Ugo Bedinello*.

Dell'associazione fanno poi parte molti friulani.

Nuova scuola della Lega Nazionale

Domenica mattina alle 11 nel villaggio di S. Croce, posto al confine della Provincia. Comune di Trieste colla finitima Provincia di Gorizia, venne inaugurata una nuova scuola della *Lega Nazionale*, dovuta all'iniziativa del Gruppo di Trieste.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Aprile 24. Ore 8 Termometro 12.
Minima aperto notte 11. Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 14.7 Minima 11.
Media 12.60 Acqua caduta: mm. 13
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5	Leva ore	— —
Passa a meridiano	12.4.42	Tramonta	18.54
Tramonta	18.53	Età giorni	19.

Il voto dei nostri deputati

L'ordine del giorno Cavallotti non accettato dal ministero (vedi resoconto della seduta di ieri) ebbe favorevoli dei nostri deputati l'onorevole *Galeazzi*;

Contrari (cioè in favore del ministero) gli onorevoli: *Chiaradia, Monti, Marinelli, De Puppi*.

Erano assenti gli onorevoli Girardini, Luzzatto, Solimbergo e Valle.

Le feste di domani al commendator Marco Volpe

Domani mattina alle 8.30 la prima parte delle festività verrà svolta in Chiavris, commemorandosi il 20° anniversario dell'apertura degli stabilimenti Volpe.

Gli operai presenteranno al comm. Volpe un'artistica pergamena.

Il maestro della banda di Paderno, prof. Perini, ha dedicato al comm. Volpe un «a solo» per clarino intitolato *Charitas*.

Il pezzo musicale porta la seguente dedica che è un bel lavoro in penna e colori:

CHARITAS
FANTASIA ORIGINALE PER CLARINO SI-B
DEL
MAESTRO GIUSEPPE PERINI
DEDICATA
AL BENEMERITO PRESIDENTE ONORARIO
DELLA SOCIETÀ FILARMONICA
FONDATORE
DELL'ASILO INFANTILE
Paderno 25 aprile 1894.
Il Presidente effettivo
G. MASOTTI
Il Segretario
L. Morgante

Alle 11 vi sarà la solenne inaugurazione ufficiale dell'*Asilo Volpe* col programma già annunciato.

I biglietti d'ingresso si possono avere alla libreria Gambierasi.

Festa ginnastica

Ecco il programma del saggio di ginnastica che avrà luogo domani alle ore 15.30 nel campo dei giuochi fuori porta Aquileia:

Parte I.

Scuole - 1. Evoluzioni militari.
Soci - 2. Tiro al giavelotto.
» - 3. Salto in alto e in lungo.
» - 4. Evoluzioni Soci e Allievi.
Scuole - 5. Corsa velocità metri 100.
Soci - 6. Corsa resistenza con ostacoli metri 500.

Parte II.

Soci - 7. Esercizi sbarra fissa.
» - 8. Esercizi bastone Jäger.
» - 9. Salto con l'asta.
» - 10. Piramidi.
» - 11. Lotta.
» - 12. Foot-Ball.

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 aprile 1894 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole all'approvazione dei prospetti compilati dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso in ordine alla determinazione dei contributi idraulici per le opere di seconda categoria lungo i fiumi Sile e Fiume classificate colla legge 5 luglio 1892 n. 876.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al comune di Tavagnacco la licenza di attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo per acquedotto.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Lusting Carlo di Pordenone per concessione d'acqua del Noncello.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda per derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Cosa per uso degli abitanti dei comuni di S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, Valvasone ed Arzene.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso alla IV sezione del consiglio di Stato contro il R. Decreto 21 dicembre 1893 relativo al concorso della provincia nella spesa di sistemazione della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

6. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell'art. 29 del bilancio provinciale del 1894.

7. Avocazione alla provincia della facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

Per gli artisti

Il Comune di Bologna apre concorso ai premi Curlandesi che, per ragione di turno, quest'anno sono due, l'uno per la Scultura, l'altro per l'Incisione in rame.

Per la Scultura si richiede: Un episodio della vita di Gioacchino Murat, Re di Napoli — misura del bassorilievo m. 0,70 per m. 1,50. Premio L. 1,100.

Per l'Incisione in rame: Un'incisione calcografica, eseguita a mano con qualsiasi sistema, di un quadro di buon autore, non ancora lodevolmente inciso. Il soggetto dovrà essere di figura e la superficie del «campo lavorato» non dovrà essere minore di quattro decimetri quadrati. Premio L. 600.

Il concorrente, il quale, se premiato, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di una attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto.

I concorrenti ai suenunciati premi dovranno mandare le loro opere alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti di Bologna prima delle ore 15 del giorno 31 dicembre p. v.

La precedenza del matrimonio Civile

Ci si scrive:

Le leggi Romane vengono tutt'oggi consultate dagli odierni legislatori, io però ritengo che ciò facciano solo quando ne viene a loro vantaggio.

Ora fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Barazzuoli sul progetto per la precedenza obbligatoria del matrimonio Civile sul religioso. Io non entrerò a discutere su tale argomento, ma dirò solo che le leggi dai nostri commercianti di parole, e non legislatori, non si vogliono farle nette, chiare, che non diano motivo a sutterfugi e ad inganni, ma bensì leggi, che sono fatte a metà, quindi ben s'intende ispirate da chi in ciò trova il suo utile, non curandosi degli eventuali danni, dei gravi dispiaceri, e spese annesse.

Della relazione, la parte cui io alludo è ove dice «Il matrimonio civile celebrato entro sessanta giorni da quello religioso estingue l'azione penale e la condanna per tutti i compartecipi al reato.»

Perchè non dire il matrimonio Civile dovrà essere fatto prima dell'Ecclesiastico? Ma in tal modo la legge è troppo chiara, e dà motivi a litigi od altro di peggio. Modificate deputati, non avvocati.

A. G. B.

Conferenza Fradeletto

Il cav. prof. Antonio Fradeletto, - *vir bonus dicendi peritus* -, che ha tutte le grandi qualità oratorie del vero conferenziere, del conferenziere nato, del conferenziere per eccellenza, che ogni anno determina, con la sua parola calda, immaginosa, fluente, con gli arditi voli della sua fantasia di grande artista, con l'acutezza della sua critica sottile, con lo splendore di una forma elettissima, ad una ammirazione entusiasta i pubblici più colti delle più intelligenti città italiane —, sarà domani, reduce dai trionfi milanesi, ad Udine a svolgervi il tema: *L'arte nel nostro secolo*.

Il Fradeletto dirà il suo discorso al Teatro Sociale, alle 20.30; i biglietti costano una lira e per gli studenti cinquanta centesimi; le poltrone si vendono a due lire e ad una lira le sedie; i biglietti si possono acquistare nei negozi Gambierasi e Barei e i posti prenotare dal solito incaricato.

Non dubitiamo che le nostre intellettuali signore, e quanti si compiacciono degli studi, e quanti amano passare un'ora in un lieto, grande godimento dello spirito, saranno domani sera al *Sociale* a far festa all'illustre letterato veneto ed a sentirne la dotta, ornata parola.

Per gli orfani degli impiegati civili

Un comitato istituitosi nella città di Spoleto per promuovere festeggiamenti nella ricorrenza del 15 agosto p. v. è venuto nella determinazione di fare atto filantropico verso l'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, che ha aperto testè ivi il suo primo convitto, indicendo per la detta epoca una lotteria, il cui ricavato netto è destinato ad aumentare le risorse dell'Istituto medesimo, che se pur solide, hanno bisogno nei primordi del concorso di tutti quelli a cui sta a cuore il benessere di una classe, su cui riposa il retto funzionamento degli ordini costituiti.

Perchè la lotteria possa avere un largo sviluppo, essendo necessario che il numero dei premi in oggetti sia ragguardevole, si è stabilito di non limitarsi nelle ricerche alla città e provincia, ma di far appello a quanti in Italia hanno cuore benefico, perchè, a seconda delle proprie forze, ognuno contribuisca colla spedizione di un oggetto qualsiasi, a facilitare il compito del Comitato stesso.

Si prega perciò di rimettere all'indirizzo del Rettore del Convitto Nazionale degli orfani suddetto, quel qualunque oggetto che si crederà opportuno, possibilmente non più tardi del 1 maggio p. v. affinchè il comitato possa in tempo debito valutare il numero e l'importanza dei premi per quanto occorre al regolare andamento della lotteria.

Per i libri di testo

L'ispettorato centrale della P. I. sta studiando l'importante questione dei libri di testo per le scuole e si spera che compierà il lavoro per il nuovo anno scolastico. Per le scuole secondarie saranno presi in esame quei libri approvati dai consigli dei professori, cominciando dai libri che raggiungono una specie di plebiscito o di unanimità, e di essi verrà compilato uno speciale elenco.

Per le scuole elementari si è stabilito che il lavoro dovrà farsi in base alle proposte della autorità scolastica provinciale.

Fiera di S. Giorgio

La pioggia continua ha decisamente impoverita la fiera, che se il tempo fosse stato bello, essa riuscita certo assai animata, perchè si era spiegata una grande disposizione agli aquisti, in special modo per le bestie da lavoro.

I negozianti toscani acquistarono quasi tutti i vitelli venduti. Sui prezzi fatti nell'ultima fiera del 15 e 16 marzo si notò il seguente movimento:

Rialzo del 5 0/0 sui bovi da macello, prezzi fermi in quelli da lavoro; 5 0/0 all'ascesa sulle vacche; il 10 0/0 sui vitelli tanto sopra che sotto l'anno.

In complesso si ebbero 685 capi bovini così ripartiti: buoi 234, vacche 231, vitelli sopra l'anno 40, sotto l'anno 180.

Andarono venduti approssimativamente: 20 paia di buoi, 40 vacche, 10 vitelli sopra l'anno, 80 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi; buoi al paio L. 500, 560, 590, 600, 625, 650, 680, 700, 750, 770, 800, 860; vacche nostrane a L. 202, 211, 222, 231, 234, 253, 275, 280: vitelli sopra l'anno a L, 160, 165, 175, 180, 205, un paio ben nutriti e ben forniti si pagano L. 500, da un provinciale; sotto l'anno a L. 52, 53, 55, 66, 81, 87, 113 114, 116, 120, 125, 127, 156, 132.

80 cavalli, 11 asini, e 3 muli. Affari assai pochi ed inconcludenti.

Contro la difterite

Quantunque la nostra Città non sia in preda ad una vera infezione difterica, pure attualmente essendone ammalati tre tanto leggermente da essere ora in via di guarigione, ma in località distanti l'una dall'altra, tornerà vantaggioso di conoscere il parere dell'illustre prof. Klebs, scopritore del germe speciale e della antidifterina atta a distruggerlo.

Il modo più ordinario con cui si manifesta la infezione è il contagio diretto fra bambini, se per avventura uno fra gli altri abbia in sè il germe della malattia.

Sembra vi sieno fatti accertati di trasmissibilità anche per mezzo dell'aria, essendosi ammalati individui che erano stati in camera infetta senza toccare alcun oggetto.

Ordinariamente il contagio agisce alla maniera dei contagi fissi; quindi i bicchieri, i cucchiai, i giocattoli, gli abiti, le biancherie e qualsiasi altro oggetto infetto possono conservare per lunghissimo tempo i germi e trasmettere la malattia.

Il latte è stato spesso incriminato di avere propagata la infezione. Dovrà tenersi questo in mente di usarlo bollito per provvedere nel caso che in una famiglia di persone che fanno commercio di latte si sviluppasse la difterite.

Alcuni animali domestici, e specialmente i piccioni, vanno incontro a forme di malattie difteriche e sembra che siano stati causa talora di epidemie.

I germi patogeni è accertato che non passano nel sangue e si mantengono localizzati sulle placche difteriche. Questo fatto è importante per la profilassi perchè sappiamo così quali sono i prodotti sopra i quali dobbiamo portare maggior attenzione; altra cosa poi che dal lato igienico interessa sapere si è che il bacillo della difterite non scompare sempre e subito dalla bocca di un malato con la caduta delle membrane e con la guarigione dell'infermo, onde ne risulta la necessità di riammettere molto tardi nella scuola i bambini convalescenti di difterite, obbligandoli anche a frequenti sciacqui disinfettanti.

Accertata la natura della malattia, l'isolamento deve essere completo, rigorosissimo.

Gli sputi e detriti delle placche difteriche, gli oggetti di medicazione debbono accogliersi in recipienti contenenti acido fenico al 5 per cento o sublimato.

Gli assistenti ed il medico hanno obbligo di bene lavarsi con soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille ogni volta che hanno toccato un malato di difterite. E' colpa il non farlo!

Le disinfezioni degli ambienti e degli oggetti debbono farsi il più scrupolosamente possibile.

I bambini che hanno avuta la difterite non saranno riammessi alla scuola se non dopo un mese dalla guarigione delle localizzazioni e dalla entrata in piena convalescenza. Le misure di allontanamento dalla scuola dei parenti dei bambini malati e abitanti nella stessa casa, debbono essere rigorosissime. Quando in una scuola si sono verificati vari casi di difterite, non si tardi la chiusura temporanea.

I depositi di letame che si trovano frequentemente in campagna, prossimi alle case, debbono essere allontanati se vi è sospetto per la vicinanza e condizioni loro che possono farsi causa di infezioni.

Le maglie Herion

che meritamente sono state così bene accolte dal pubblico, riportarono la generale approvazione del Congresso medico internazionale di Roma.

Le più autorevoli notabilità mediche le dichiararono d'incontestabile utilità come mezzo di prevenzione contro le bronchiti, polmoniti, pleuriti ed i disturbi dello stomaco.

Le maglie *Herion* sono indispensabili anche d'estate in cui — specie fra noi — non sono infrequenti gli sbalzi di temperatura, specie per il raffreddamento per evaporazione in seguito ad uno sgorgo abbondante di sudore.

Chi ha trovato 12 lire?

Fu perduto da una povera donna un taccuino contenente lire 12. La persona che lo avesse trovato, portandolo al nostro ufficio farebbe una vera carità trattandosi di una poverissima donna,

Ancora sul suicidio dell'agente Zecchin Lorenzo

Nel nostro numero d'ieri abbiamo diffusamente parlato dell'orribile fatto successo alle 5 ant. lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, vicino ai Casali di S. Caterina, nel quale restò vittima il disgraziato commesso di negozio Zecchin Lorenzo.

Le condizioni di questo sono state tutto ieri, durante la notte passata e lo sono pure stamane aggravatissime.

Iermattina, quantunque ripetutamente sia stato interrogato, il Zecchin nulla rispose.

Egli però, a quanto pare, è sempre in sè stesso, sebbene la ferita ricevuta alla testa, — ferita che penetra nell'osso occipitale più di due centimetri — è gravissima.

Nel pomeriggio chiamò due o tre volte l'infermiere/e ci si dice, che essendo interrogato da un altro agente suo compaesano, se il fatto sia stato da lui voluto, avrebbe risposto affermativamente.

E' stabilito che il Zecchin fu investito dalla locomotiva N. 230 del treno 583 (partito da Udine alle 4.50) guidato dal machinista Feltrin Andrea e dal fuochista Semenzato Federico domiciliato a Venezia.

La madre, chiamata telegraficamente dai sigg. Dorta, è arrivata stanotte col treno delle 11.55.

Stamane essa si recò all'ospedale ma non fu riconosciuta dal figlio per quanto essa abbia cercato di richiamarlo.

La povera donna si trova ora in casa dei sigg. Dorta, gentilmente ospitata.

Nuovo uditore giudiziario

Con recente decreto venne nominato uditore giudiziario il nostro egregio e carissimo amico *dott. Antonio Zozzoli*, in seguito a splendido esame.

Congratulazioni ed augurii di un fortunato avvenire quale si meritano le doti del suo ingegno e l'indefessa sua diligenza e perseveranza nello studio.

q.e.o.

La lettera del colono friulano

da noi pubblicata sul giornale di sabato, è stata in parte riprodotta sul *Secolo* di domenica, e, naturalmente, per trarne delle conseguenze che non erano nelle intenzioni nè di quello che l'ha scritta, nè di noi che l'abbiamo pei primi stampata.

Crediamo inutile, del resto, spendere parole in riguardo, perchè non ne val proprio la pena, trattandosi di un argomento su cui andiamo così poco d'accordo.

Che cosa vogliono i maestri elementari

L'Associazione magistrale milanese ha telegrafato all'on. Baccelli, deplorando gli ostacoli che si oppongono all'attuazione del progetto relativo alla licenza elementare ed invocando una pronta soluzione decorosa per la scuola primaria chiedendo che i provvedimenti del ministro per la dispensa dagli esami finali nelle scuole secondarie vengano estesi alla elementare, nessuna ragione essendovi per negarle tale beneficio, e che sia annessa una rappresentanza dei maestri nel consiglio d'amministrazione del Monte pensioni.

I commessi viaggiatori di Udine

con pio pensiero vollero concorrere anch'essi alle funebri onoranze rese in Padova al fu Giovanni nob. Alberti presidente del Club degli Ignoranti di Padova e Venezia. Inviarono una bellissima corona.

Anche il presidente della sezione del Club di Maniago inviò telegrammi di condoglianza e si fece rappresentare ai funerali.

Bollettino ufficiale del personale dei ministeri delle Finanze e del Tesoro.

(21 aprile 1894)

Posti vacanti:

Presso la Direzione del Lotto di Bari: Ricevitore del Lotto al banco n. 48 di Barletta, con l'aggio medio annuale di lire 5177 e con l'obbligo della cauzione in lire 5135. Termine del concorso 9 maggio p. v.

Ricevitore del lotto al banco n. 196 in Cosenza con l'aggio medio annuale di lire 3230 e con l'obbligo della cauzione in lire 2835. Termine del concorso 9 maggio p. v.

Ricevitore del Lotto al banco n. 29 in Gioia del Colle coll'aggio medio di lire 2960 e coll'obbligo della cauzione in lire 2180. Termine utile al concorso 7 maggio p. v.

Presso la Direzione del Lotto di Napoli: Ricevitore del Lotto al Banco n. 285 in Lentini col l'aggio medio annuale di lire 2425 e con l'obbligo della cauzione in lire 2340. Termine del concorso 8 maggio p. v.

Ricevitore del Lotto al Banco n. 30 in Gioia del Colle coll'aggio medio di lire 1951 e coll'obbligo della cauzione in lire 1475. Termine utile al concorso 7 maggio p. v.

Ricevitore del Lotto al banco n. 30 in Modica coll'aggio medio di lire 2362 e colla cauzionedi lire 2030. Termine utile per concorso fino al 9 maggio p. v.

Presso la Direzione del Lotto di Roma: Ricevitore del Lotto al banco n. 223 in Teramo coll'aggio di lire 3872 e coll'obbligo della cauzione in lire 3510. Scadenza del concorso al 5 maggio p. v.

Presso la Direzione del Lotto di Torino: Ricevitore del Lotto al banco n. 65 in Intra coll'aggio medio annuale di lire 3502 e coll'obbligo della cauzione in lire 3170. Scade il 9 maggio pros. vent.

Presso l'Intendenza di Finanza di Cosenza il 28 corr. alle ore 13 si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso R. R. Privative di Castrovillari, in base al reddito lordo di lire 6564.77.

La cauzione da prestarsi dal vincitore dell'appalto è di lire 11000; il deposito per adire le aste di lire 1500.

N.B. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Intendenza di Finanza.

La licenza liceale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

« Art. 1. Possono presentarsi all'esame di licenza liceale, dopo due anni dal conseguimento della licenza ginnasiale, gli alunni dei licei regi e pareggiati ed i giovani di scuola privata o paterna, i quali nell'anno in corso compiano il 20° anno di età o che nell'anno stesso od in quello seguente siano soggetti al servizio militare e non abbiano diritto ad esenzione o ad essere inscritti nella terza categoria.

« La tassa è la medesima di quella stabilita per gli alunni di scuola privata.

« Art. 2. Le disposizioni contenute negli articoli 13 e 14 del regio decreto del 16 settembre 1893 e quelle stabilite col regio decreto 4 gennaio 1894 possono essere estese, anno per anno, agli alunni di quei licei e ginnasi pareggiati, nei quali sia accertato che l'andamento degli studi procede in modo regolare e soddisfacente.

« Art. 3. I candidati che non abbiano conseguita la licenza dal liceo o dal ginnasio nelle sessioni estiva ed autunnale possono presentarsi successivamente all'esame di riparazione ripetendo soltanto le prove non superate.

« L'ammissione ad ogni nuova riparazione è condizionata al pagamento di una nuova tassa.

« Chi, dovendo riparare le prove non superate, non si presenti ad alcuna delle sessioni di due anni successivi, perde il diritto alla riparazione parziale, e quindi ripresentandosi, deve rinnovare l'esame.

« Art. 4. Gli alunni inscritti alla terza classe del liceo od alla quinta del ginnasio, sia come ripetenti, sia in virtù delle dichiarazioni d'idoneità, di cui è parola nell'articolo 31 c) del regio decreto 16 settembre 1893 hanno facoltà di frequentare le lezioni delle sole materie, per le quali debbono ripetere l'esame. Essi però sono tenuti a pagare la tassa di iscrizione prescritta per gli altri alunni, e, se dovuta, anche quella d'immatricolazione.

« Art. 5. Le disposizioni precedenti contrarie sono abrogate. »

Col primo maggio

dal Segretario Comunale patentato A. S. Limena verrà iniziato un corso teorico-pratico di lezioni per gli aspiranti agli esami di Segretario.

Per comodo dei provinciali, le lezioni verranno poligrafate e spedite franche di spese postali.

Per schiarimenti dirigersi alla redazione del nostro giornale.

Una signorina

che conosce assai bene la lingua tedesca, di buona famiglia e con buoni attestati, cerca posto di istitutrice (*Bonne*) o di damigella di compagnia in una famiglia italiana.

Dirigere le offerte a D. A. presso la Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Arte, Teatri, ecc.

TINA DI LORENZO

Tina di Lorenzo e la Compagnia Pasta continuano a riportare serate del più grandi successi al Comunale di Trieste.

Ieri si è data, per la terza volta *Casa Paterna*, che noi risentiremo ad Udine, e, scrive il *Piccolo*: « la platea era gremita da non potervisi muovere. C'era gente fino al vestibolo. Occupati tutti i palchetti. La Tina di Lorenzo ebbe speciali acclamazioni e dopo il terzo atto le fu presentato un ricco mazzo di fiori. »

Ricordiamo alle nostre lettrici ed ai nostri lettori che Tina darà questa Minerva tre rappresentazioni straordinarie nelle sere del 6, 7 ed 8 del prossimo mese; e basti l'annuncio!

Ieri alle ore 16 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

Conte ALESSANDRO MANIN

La moglie, il figlio, le figlie, il genero, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 aprile 1894.

I funerali seguiranno quest'oggi martedì 24 alle ore 17 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa via Daniele Manin N. 6.

L'inesorabile Parca ha fatto una nuova vittima!

Il co. Alessandro Manin

un galantuomo di antico stampo si è spento nelle ore pomeridiane di ieri, dopo brevi giorni di malattia.

Il conte *Alessandro Manin* era un genialissimo tipo di gentiluomo di campagna, perspicace, intelligente colto, di ottimo cuore, gioviale in società, avente sempre pronta la barzelletta di spirito, proprio come i gentiluomini della Repubblica di S. Marco.

Nel 1848 si trovò fra i difensori di Palmanova; si conservò patriotta, e ne difficili anni che corsero fra il 1859 e il 1866 aiutò a mettere in salvo parecchi ricercati dalla polizia austriaca.

In questi ultimi tempi era disgustato della politica, ma conservava vivissimo l'affetto per la Casa Savoia.

Era uomo attivissimo, sempre in moto dalle 5 del mattino, ora in cui si levava in tutte le stagioni. Era di complessione robustissima, la sua prima malattia lo trasse al sepolcro.

Nella sua gioventù fu per molti anni impiegato nella casa Braida, e quando ne uscì fece da prima l'impresario di pubbliche costruzioni, e poi si dedicò esclusivamente all'amministrazione delle sue terre in Claujano e Moruzzo.

Amava la propria famiglia d'amore intenso, profondo, e le dedicava tutte le cure più assidue.

Con *Alessandro Manin* sparisce un anima eletta, un carattere integro, una coscienza onesta.

Al dolore immenso della famiglia desolata partecipano certo con noi quanti hanno avuto la fortuna di conoscere l'*Egregio uomo* e di apprezzarne le virtù.

Udine 24 aprile 1894

giemme

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 10 — Anno III. — (15 aprile 1894)

L'arte di Francesco Vinea. E. De Fonseca — Tre dolori L. La Rosa — Imperio ideale. A De Gubernatis. — Da Tunisi all'Oasi di Biskra. E. Druetti. — Passeggiata storica (I). R. Bonfadini — Sulla fortezza di R..... — A tè! Maria Luisa Werther. — La guerra. D. Carraroli — Dolor di Madre. Luce. — Profili letterari. G. Di Properzio. — Due care C. Buffoni Zappa — Carta bollata (II). S Farina. — Il porto di Civitavecchia. F. Spada. — A. mia madre. V. Saccà. — Leggende sarde, G. Deledda.

Spigolature storiche, artistiche e letterarie. — Rassegne. — Corrispondenze. — Miscellanea. — Novità del giorno. — Necrologie. — Diario degli avvenimenti (Dal 22 marzo al 5 aprile 1894). A. L. — Il mio giardino. — L'Arte e la moda. — Rassegna finanziaria — (Dal 22 marzo al 5 aprile 1894). F. Galliani — Ricreazioni scientifiche — Giuochi. — Tavole fuori testo. — Alla più bella. — Baccante. F. Vinea.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 16 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2.25.

Una Lucrezia Borgia nel Belgio

Ha prodotto immensa impressione, specialmente nel Belgio, un grave e misterioso fatto avvenuto in Anversa. Ne è protagonista una signora bella, intellettuale, elegantissima: la signora Joniaux figlia del generale Giulio Ablay e nipote di due altri generali, uno dei quali fu aiutante di campo di re Leopoldo, e moglie del signor Enrico Joniaux, capo-ingegnere dei ponti e delle strade della provincia d'Anversa. Questa signora è notissima nella società belga per la sua bellezza ed il suo spirito, come pure per la sua stravagante tendenza al lusso e per la sua passione per il giuoco delle carte.

Essa è sospettata d'avere avvelenato almeno tre suoi parenti per averne l'eredità. Anzitutto, sua sorella Leonia Ablay, che morì nel febbraio 1892 in Anversa; in secondo luogo, lo zio di suo marito, Giacomo vanden Kerchove, ricco industriale di Ghent, morto nel marzo 1893; finalmente il proprio fratello maggiore, Alfredo Ablay, che morì nel marzo 1894, cioè cinque settimane or sono. Alfredo Ablay era povero, ma poco prima della sua morte era stato indotto da sua sorella ad assicurarsi, a beneficio di lei, per la somma di lire centomila.

Il direttore della Compagnia d'assicurazione Gresham, insospettitosi per la subitaneità della morte di Alfredo Ablay, ricusò di pagare prima che si facesse l'autopsia del defunto. Il procuratore del Re si rammentò allora di aver ricevuto lettere anonime in cui si denunciava la signora Joniaux come avvelenatrice della sorella e dello zio; fece esumare anche i loro cadaveri e ne ordinò l'autopsia. Di questa non si conoscono ancora esattamente i risultati; questo si sa, che la signora Joniaux è stata arrestata e viene tuttavia detenuta.

I giornali belgi e francesi sono pieni di particolari e commenti su questo mistero.

Telegrammi

Contro municipio

Budapest, 23. Ieri a Hodmezoe Vasarlely la folla tentò assalire il municipio, chiedendo la consegna delle carte sequestrate presso il capo degli operai socialisti; lanciò pietre contro i gendarmi, che fecero fuoco, uccidendo un dimostrante, ferendone quattro. La truppa ristabilì l'ordine e fece sessanta arresti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 aprile 1894

	23 ap.	24 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.80	86.70
» fine mese	86.90	86.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	468.—	270.—
» » » 4 1/2	478.—	481.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	426.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	862.—	858.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	198.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali	600.—	600.—
» » Mediterranee	459.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.20	112.75
Germania »	139.25	139 10
Londra	28.48	28.44
Austria-Banconote	2.28.72	2.27.50
Corone in oro	1.14—	1.14
Napoleoni	22.60	22.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.—	76.80
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.